



→ **Fulvio Ervas** Arriva oggi il suo nuovo romanzo. Anticipiamo un brano

→ **«L'amore è idrosolubile»** Un diario e un cadavere: torna l'ispettore Stucky

Programma

**Dibattiti e passeggiate
nel verde astigiano**

La terza edizione del Festival del paesaggio agrario si è aperta ieri e si svolgerà fino al 29 maggio tra Asti, Canelli, Vinchio e Vaglio Serra sul tema «Il governo del territorio. Agricoltura tra tradizione e innovazione».

Promosso dall'Associazione Davide Laiolo, in collaborazione con l'Università di Torino, con il patrocinio della Regione Piemonte. Nei cinque giorni si terranno conferenze, workshop con giovani laureati, tavole rotonde: dall'economia agraria all'antropologia, dalla multifunzionalità dell'azienda agricola alla valorizzazione dei terreni fertili e della biodiversità, dalla tutela del paesaggio come bene ambientale, culturale e come risorsa turistica al riconoscimento di patrimonio dell'umanità dell'Unesco. Ci saranno inoltre delle uscite sul territorio.

www.festivalpaesaggioagrario.it

paesaggi: un'etica della responsabilità con condizioni e strumenti che possano assicurare la qualità. Quale migliore parola d'ordine per il futuro? La politica deve giocare il suo ruolo. Ha un *nomos* da compiere: un ruolo incisivo. Gli abitanti devono diventare paesaggisti informati, gli specialisti occuparsi più dei paesaggi che del paesaggio, entrare nei luoghi e cogliere le attese degli abitanti.

Potremo proporre e discutere, di conseguenza, le condizioni per un'esperienza dello sguardo senza perdere il suo fondamento etico, scoprendo le trame dei paesaggi. Esse prevedono cinque preposizioni per una pratica di paesaggio: visibilità, orizzonte del gusto e della qualità della vita; la temporalità, il fluire del tempo; temporaneità, la vita umana e la sua con-temporaneità con altre epoche, il racconto; accessibilità, la possibilità di entrare nella temporalità e temporaneità; narrazione, percorso contemporaneo dal passato al futuro come essenza di una pratica di paesaggio: un metodo rivolto ai luoghi dove s'interviene per conservarne il processo aprendolo al futuro.

Un processo che elabora relazioni, rapporti di paesaggio tra i vari spazi da sistemare in vista di un quadro il più possibilmente unitario nella sua composizione di elementi eterogenei. ❖

L'immobiliarista? Un mantoideo molto speciale

«Dopo finché c'è prosecco c'è speranza» Fulvio Ervas (nato in riva al Piave il 23 luglio 1955) torna, da oggi, con una nuova indagine dell'ispettore Stucky, mezzo persiano e mezzo veneziano.

FULVIO ERVAS

SCRITTORE

L'amore è idrosolubile. Come il sale o lo zucchero. Io lo dico subito, a scanso di equivoci.

L'ho detto anche all'immobiliarista che ha due braccia lunghe, due occhi neri, un ombelico prominente, l'alluce valgo e sembra un magnifico esemplare di mantoideo maschio.

I mantoidei maschi sono insetti molto gradevoli: possiedono un torace timido, arti superiori lunghi e sottili, spalle appuntite. La livrea è chitinoso e translucida. In controluce un mantoideo potrebbe sembrare un angelo.

Anche l'immobiliarista sembrava un angelo. I vestiti sempre di colore chiaro, i cappotti di un grigio sfumato, un anello con un luminoso brillante al mignolo sinistro. Purtroppo aveva un piccolo tic, scuoteva continuamente le spalle, proprio come il maschio di mantide. Saranno state questioni di catasto, affitti non pagati, problemi con i costruttori per via degli impianti fognari o delle porte sbilenche. O forse quello scuotimento dipendeva dalla sua vita sentimentale. Probabile, visto che i mantoidei maschi non sono per nulla coscienti del loro destino affettivo.

Chiunque abbia avuto occasione di essere invitato alla cerimonia nuziale di un gruppo di mantidi s'accorge che l'unico maschio presente è lo sposo. Un maschio di buon senso s'insospettisce e chiede, con un misto di curiosità e preoccupazione, come mai non c'è traccia tra gli invitati di suoceri e nonni, non c'è uno zio della sposa, nemmeno di terzo grado. Urlerebbe, circondato da una folla di invitate, che ci faccio qui da solo?

Il mantoideo maschio no. Per la verità non bada nemmeno al fatto che il Club degli zitelli mantoidei è

Il libro

**Alice è scomparsa
a ferragosto...**



«L'amore è idrosolubile», il nuovo romanzo di Fulvio Ervas (pagine 352, euro 17,00, Marcos y Marcos), sarà in tutte le librerie a partire da oggi.

un'associazione clandestina. Segretissima, nessuno ne conosce l'ubicazione, nessuno sa chi ne faccia parte, non vi sono né scritti né altre prove tangibili della sua esistenza.

E, a dirla tutta, il mantoideo maschio non si chiede neppure perché la sua assicurazione sulla vita diventi enormemente costosa dopo la prima dichiarazione d'amore, dopo il primo incontro romantico. Non parliamo poi di quando annuncia di voler mettere su famiglia.

L'agente, che di norma è una mantide, cerca di metterlo dell'avviso: ra-

Miniappartamenti

**«Li trovo indigesti.
Preferisco il gelato.
Quello artigianale»**

gazzo mio, ti sei innamorato? Vorresti addirittura convolare a nozze? Sai di quanto aumenterà il tuo premio assicurativo?

No, non si pone alcuna domanda. Perché la natura del mantoideo maschio è mite, credulona, pacifica. Sin da piccolo viene coccolato dalle mantidi di famiglia, anche le vicine di casa lo trattano come un re.

Tutte lì a sussurrargli: ma come

cresci bene, sei così bello che ti mangerei tutto, non lascerei di te nemmeno una briciola. E quello ride, come un narciso soddisfatto.

Ridi, ridi.

L'immobiliarista, tuttavia, è un mantoideo speciale. È dotato di un'intelligenza vivace, tanto da intuire il pericolo nel frequentare certe mantidi di città. Intelligenza che gli ha permesso di corteggiare, senza rischi fatali, le mangiatrici d'uomini, applicando un'efficace precauzione. Nutrirle in abbondanza, perché è risaputo che una mantide adeguatamente sazia non prova l'impulso d'eliminare il compagno.

L'immobiliarista profonde regali d'ogni tipo alle mantidi che incontra: gioielli, cene, abiti, vacanze. Persino piccoli appartamenti quando il pericolo è davvero elevato, e sente sulla sua gola la cesoia tagliente delle mandibole femminili.

Naturalmente non tutte le mantidi sono uguali, al contrario dei mantoidei maschi che s'assomigliano tutti. Io, per esempio, non mi sazio mai e nemmeno ho mai davvero appetito. Quando l'immobiliarista mi ha offerto un miniappartamento dalle parti di San Leonardo, per mettere fine alla nostra storia, ho rifiutato.

Li trovo indigesti, i miniappartamenti. Preferisco il gelato, quello artigianale, quello di una gelateria vicino al Duomo: un prodotto pieno di sapori intensi e colori naturali.

Li ho casualmente incontrato il dolce mantoideo e la sua consorte e a lei ho voluto bisbigliare, prima che iniziasse a degustare il cono al cioccolato, che una donna deve sempre aspettarsi un tradimento. Indurre al tradimento, a volte, è un atto di cortesia: una mantide coscientosa è un'assaggiatrice e può evitare ad altre una fastidiosa intossicazione.

La signora ha compreso subito e, molto gentilmente, ha voluto offrirmi un gelato allo yogurt.

L'immobiliarista ha pagato senza fiatare.

Delizioso, il gelato allo yogurt. ❖